



RESSENYA A EMILIO COCO, *TRENTAQUATTRO POETI CATALANI PER IL XXI SECOLO*, RIMINI, RAFFAELLI EDITORE, 2014, 528 pp., ISBN: 978-88-679-2053-2

REVIEW TO EMILIO COCO, *TRENTAQUATTRO POETI CATALANI PER IL XXI SECOLO*, RIMINI, RAFFAELLI EDITORE, 2014, 528 pp., ISBN 978-88-679-2053-2

DONATELLA SIVIERO  
donatella.siviero@unime.it  
*Università degli Studi di Messina*

Il numero di traduzioni di opere catalane pubblicate in Italia in questo primo quindicennio del XXI secolo non è scarso, né dal punto di vista quantitativo né da quello qualitativo. L'accresciuta attenzione verso questo ambito linguistico si deve in parte al lavoro di divulgazione della letteratura e, più in generale, della cultura catalana nel nostro Paese portato avanti dai filologi e dai catalano-ispianisti italiani, molti dei quali si sono dedicati alla traduzione non solo di autori contemporanei, ma anche dei classici medievali e moderni. In particolare, è stato molto importante il ruolo svolto dalla giovane generazione di filologi catalanisti, che ha contribuito in modo determinante a una maggiore visibilità, a una migliore valutazione e a una più diffusa conoscenza della letteratura catalana in Italia. Una letteratura sostenuta, tra l'altro, da una fiorente editoria che, nonostante i tempi di crisi che stiamo attraversando dall'inizio del nuovo secolo, non ha perso la sua vitalità e

resta oggi una certezza in Europa. Non a caso, dunque, la Catalogna fu il paese ospite al Salone internazionale del libro di Torino nel 2002 e poi, qualche anno dopo, la cultura catalana fu ospite d'onore alla Fiera del libro di Francoforte del 2007.

Ritornando alla divulgazione in Italia della letteratura catalana, da persona informata dei fatti posso affermare che ancora oggi, nonostante quanto dicevo, persiste un piccolo problema che potremmo definire di 'identificazione', giacché la maggioranza dei lettori italiani, diciamo quello che senza connotazioni negative si può chiamare il 'pubblico medio', pensa agli scrittori catalani come a scrittori 'spagnoli' in senso generale, ignorando il fatto che essi utilizzano una lingua diversa dal castigliano. Perciò, ben vengano iniziative come l'antologia *Trentaquattro poeti catalani per il XXI secolo*, curata e tradotta da Emilio Coco e appena pubblicata dall'editore Raffaelli di Rimini (2014, 528 pp.). Il volume, di bella fattura, oltre a offrire una corposa e significativa silloge di poesia catalana contemporanea, è anche corredato da due peritesti informativi: una nota del traduttore di sei pagine, intitolata *Questa antologia*, a cui segue un'introduzione di dieci pagine, *Breve panorama della poesia catalana*, sempre a firma di Coco. In essi l'autore si premura di fornire al lettore una serie di informazioni utili a collocare correttamente nello spazio e nel tempo la produzione poetica di lingua catalana.

Nel primo scritto prefativo, Coco, nella veste di traduttore, dichiara senza ambagi che ha «cominciato a tradurre poesia catalana senza avere nessuna conoscenza della lingua catalana», servendosi perciò dell'intermediazione del castigliano; alla pagina successiva, in nota, aggiunge che «A mia discolpa, potrei addurre numerosissimi esempi di eccellenti esercizi di traduzione ad opera di poeti e scrittori che hanno avuto conoscenza approssimativa o nulla della lingua da cui hanno tradotto». Col tempo, afferma ancora Coco, ha poi imparato il catalano al punto da poter condurre, come per l'antologia in questione, una traduzione diretta. Di certo queste affermazioni spiazzano un lettore che abbia una minima familiarità con la traduzione e con i suoi problemi. L'approccio di Coco, che sembra passare con un po' troppa disinvoltura un colpo di spugna su quasi un secolo di teoria della traduzione, con buona pace, tanto per fare qualche nome, dei vari Walter Benjamin o Roman Jakobson, in un primo momento si rivela disarmante. Come disarmante è poi l'ammissione che, tutto sommato, forse per un traduttore è sempre meglio conoscere la lingua di partenza. Premesse poco incoraggianti, dunque. Per fortuna, la complessiva buona prova traduttoria che si apprezza nei testi di arrivo riesce a cancellare completamente la sensazione iniziale di trovarsi al cospetto del lavoro di un dilettante. A Emilio Coco va infatti riconosciuta non solo una notevole padronanza del catalano, ma anche una felice e sicura mano poetica nella resa di quasi tutte le voci che traduce.

Nel secondo dei peritesti, quello che traccia a grandi linee un quadro della poesia catalana dalle origini ai giorni nostri e intitolato appunto *Breve panorama della poesia catalana*, Coco, questa volta nelle vesti di curatore, inizia il suo discorso ricordando alcune peculiarità del catalano: innanzitutto quella di aver dato i primi frutti letterari nel terreno della prosa, mentre per le altre lingue romanze medievali a fiorire per prima fu la poesia. Poi, Coco fa riferimento al fatto che i poeti catalani, caso

unico in Europa, usarono fino al XV secolo il provenzale come lingua della lirica. Il curatore procede dando informazioni salienti sulle varie epoche della storia letteraria catalana, quali la *Renaixença*, il modernismo, il *Noucentisme*, gli anni del postfranchismo. In questa introduzione, innegabilmente Coco dimostra, attraverso un elegante dialogo intertestuale, di avere fatto sua una non trascurabile bibliografia, che sintetizza e, qui e là, riscrive. D'altro canto, già la scelta del titolo è un chiaro richiamo intertestuale a lavori pubblicati anni addietro, come *Poeti catalani del XX secolo*, antologia curata nel 1994 da Ignazio Delogu o *Parlano le donne. Poetesse catalane del XXI secolo*, altro volumetto antologico apparso nel 2008 e curato dalla sottoscritta. Tuttavia, la bibliografia utilizzata per tracciare il *Breve panorama* non viene mai citata, probabilmente perché il taglio che Coco ha inteso dare a questo testo preliminare è divulgativo e non scientifico. Dunque, si deve ipotizzare che il curatore abbia ritenuto che le note di rimando alle fonti avrebbero forse disturbato l'impianto che desiderava dare al suo scritto. Se così fosse, risulta però incomprensibile l'apparizione estemporanea nelle pagine finali, la 20 e la 21, di due note bibliografiche forse superflue, che tra l'altro seguono la numerazione di quelle presenti invece nel primo dei testi introduttivi.

Oltre ai trentaquattro poeti del XXI secolo antologizzati, tutti viventi (tranne due, la prematuramente scomparsa Maria Mercè Marçal e Montserrat Abelló, morta a settembre del 2014) e dei quali in appendice si offre un sintetico e utile profilo bio-bibliografico, sono presenti anche altri quindici nomi: Emilio Coco, in apertura di volume, rende infatti omaggio, con la traduzione di un componimento ciascuno, a quelli che definisce «I maestri» del Novecento. Si tratta di grandi protagonisti della poesia catalana, ancora poco conosciuti fuori dai confini patri, che però meriterebbero un posto di rispetto nel canone europeo. Tra questi, ne ricordo due che recentemente sono stati pubblicati in italiano: Joan Salvat-Papasseit, del quale nel 2014 è uscito *Il poema della rosa sulle labbra e prose scelte* nella traduzione di Marco Belardi, e Salvador Espriu, del quale Giulia Lanciani ha curato l'antologia *Non c'è labirinto più chiaro* uscita nel 2013. Per quanto riguarda il corpus antologizzato nel suo insieme, non sarebbe stato forse superfluo indicare, se non la provenienza, almeno l'anno di pubblicazione delle poesie selezionate.

Grazie a questo nuovo contributo, il lettore italiano ha oggi a disposizione un ulteriore e, nonostante la mole, anche molto agevole strumento che gli consente di ampliare lo sguardo su un panorama variegato quale quello della poesia catalana del secolo in corso. Ai più sorprenderà forse scoprire come a una lingua minoritaria corrisponda un universo poetico così complesso, costantemente in fieri, ricco di orientamenti e di opzioni di scrittura. Meritoria, dunque, la per niente facile impresa del traduttore di confrontarsi con una pluralità di voci e un'eterogeneità di dettati poetici, che ha richiesto uno sforzo notevole e che nel complesso è stata portata a termine con buoni risultati.